la libertà

SETTIMANALE SOCIALE REGGIANO

REGGIO EMILIA

ANNO VII - N. 12

29 MARZO 1958

PREZZO L. 30

DOSSETTI si fa sacerdote

Giuseppe Dossetti, ex deputato democristiano, ex docente di Diritto Ecclesiastico all'Università di Modena, ha annunciato lunedì scorso la sua decisione di ritirarsi definitivamente dalla vita pubblica e di farsi sacerdote. Domenica prossima indosserà l'abito talare e nei mesi venturi riceverà gli Ordini minori e maggiori. Il travaglio spirituale dell'illustre professore, che ha esercitato nel dopoguerra un ruolo di primo piano nella vita politica italiana, si conclude così con la scoperta della vocazione sacerdotale maturata in lunghi anni di preghiera, di meditazione e di studio.

VEDERE IN 3.a PAG. UN AMPIO SERVIZIO

L'impostazione della

A QUARANTASEI ANNI L'EX DEPUTATO CATTOLICO SI FA SACERDOTE

L'ultimo "sì" di Giuseppe Dossetti

Dopo aver svolto un ruolo di primo piano nella vita politica italiana il « professorino » ha troncato in questi giorni ogni legame con il mondo per seguire la vocazione maturata in lunghi anni di silenzio e di meditazione

All'inizio di quest'anno il direttore del settimanale cattolico di Reggio Emilia, don Wilson Pignagnoli, riusciva ad ottenere (cosa eccezionale per un giornalista) un'intervista dal prof. Giuseppe Dossetti che si torvava appunto in questa città presso i parenti per trascorrervi le feste natalizie. Da quando Dossetti aveva abbandonato la carriera politica per ritirarsi nel segreto cenacolo di via Paolo Fabbri a Bologna non aveva più ricevuto giornalisti. « Cosa direbbe lei, confidò a don Pignagnoli, se mi vedesse in piazza vestito con un gonnellino scozzese? Allo stesso modo mi renderei ridicolo a me stesso e a tutti se concedessi interviste di qualsiasi genere. Io non esisto più: i cattolici devono abituarsi a dimenticarmi ».

Il rifiuto del Ministro Rossi

Il resoconto, prudente e discreto, di quella conversazione apparve la settimana seguente su « La Libertà » di Reggio Emilia e sugli altri settimanali di « Stampa Cattolica Associata » producendo notevole impressione. Era ancora recente la notizia del ritiro del prof. Dossetti dalla Cattedra di diritto ecclesiastico della Università di Modena. Si seppe più tardi che la decisione del professore aveva incontrato non lievi ostacoli: basti dire che il ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi, socialdemocratico, per tre volte respinse

della D.C. egli annuncia il suo ritiro definitivo dalla vita pubblica.

Quando lunedì sera Giuseppe Dossetti entrò nell'aula del Consiglio Comunale, la notizia era già nota e parecchi consiglieri gli si strinsero attorno per manifestargli la propria simpatia. Poco

prima egli aveva avuto un colloquio di venti minuti con il sindaco Dozza, al quale aveva preannunciato per deferenza che nei prossimi giorni gli avrebbe fatto pervenire la lettera ufficiale di dimissioni dal Consiglio. Ad un certo punto della seduta Dossetti si alzò ed uscì dalla sala. Appena il sindaco se ne accorse lo raggiunse nell'antisala e gli strinse cordialmente la mano.

Commiato dal sindaco Dozza

Il professore si recò quindi alla sede de la D.C., ove era riunito il Comitato cittadino, per prendere commiato dagli amici. La commozione lo assalì quando si alzò a parlare: « Da questo momento, con queste lacrime, sono un cittadino semplice, senza nessun legame col mondo, libero e pronto a seguire la vocazione a cui Dio mi ha chiamato ». Gli amici lo accompagnarono a casa: parlarono ancora a lungo degli anni passati insieme, ricordarono la figura di Degasperi: poi il professore rinchiuse il cancello. Per sempre.

Giuseppe Dossetti diventa così sacerdote a 46 anni. Il suo curriculum politico cominciò nell'immediato dopoguerra quando, ancor giovanissimo, fu chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella vita politica italiana. Questo fu però il risultato di una preparazione severa che egli compì presso l'Università Cattolica del Sa-

fu chiamato alla Presidenza del comitato di Liberazione di Reggio Emilia.

Alla Costituente seppe imporre rispetto a tutti gli avversari con la sua logica ineccepibile unita ad una impareggiabile oratoria. Eletto deputato ped la d.c. nel 1948 capeggiò la corrente della sinistra cattolica nel partito guidato da De Gasperi. Nel 1952 il giovane deputato, che aveva già ricoperto le cariche di vice segretario della D.C. e di sottosegretario al Lavoro, tronca improvvisamente la brillante carriera dimettendosi da ogni incarico e rinunciando al mandato parlamentare. Il suo gesto fu interpretato in chiave di politica: era invece l'inizio del processo di trasformazione interiore che doveva portarlo nello spazio di pochi anni alla scoperta della vocazione che ora sta per realizzarsi.

Il ricordo di De Gasperi

Le notizie che circolano circa il futuro di Dossetti non sono ancora del tutto controllate. Si dice che per dispensa pontificia egli potrà compiere la sua preparazione senza entrare in Seminario; che riceverà a breve distanza di tempo tutti gli ordini minori per essere consacrato sacerdote nel giorno di Pentecoste; che il Card. Lercaro gli affiderebbe poi la direzione del Seminario per le vocazioni tardive. Da fonti bene informate si è saputo che Dossetti vestirà l'abito talare la domenica delle Pal-

ritiro del prof. Dossetti dalla Cattedra di diritto ecclesiastico della Università di Modena. Si seppe più tardi che la decisione del professore aveva incontrato non lievi ostacoli: basti dire che il ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi, socialdemocratico, per tre volte respinse le dimissioni del giovane docente e si arrese solo quando capì che dietro a quel proposito doveva nascondersi un fatto interiore di portata eccezionale. « Questa rinuncia alla cattedra, dichiarò Dossetti al nostro collega, è una ulteriore tappa del mio procedimento di scomparsa ».

In effetti, si leggeva nell'articolo, « abbiamo avuto la sensazione che il giovane exparlamentare cattolico si stia preparando per consacrare totalmente la sua vita al servizio di Dio nello stato religioso. Uno dei suoi giovani amici, il prof. Efrem Cerlini, che lavora anche attualmente al Centro di Documentazione e di Studi, ha indossato l'abito totale il giorno 6. Sappiamo che anche la grande biblioteca del Centro, che il professore con altri suoi amici ha messo insieme in questi anni, verrà affidata ad altre mani. Anche gli interventi di Dossetti al Consiglio Comunale di Bologna fanno vedere come egli prediliga i problemi dello spirito sopra la casistica dell'amministrazione: spesso i suoi discorsi si risolvono nella lettura o nella meditazione di testi biblici ».

« Entrerà dunque in monastero l'on. Dossetti? — concludeva l'articolo — In quale? Diventerà sacerdote? Sono domande alle quali non possiamo rispondere noi e non può rispondere nemmeno l'interessato. Egli infatti ha già rinunciato alle sue decisioni in mano ad altri e da questi dipenderà la risposta ».

La risposta ora è venuta. Dossetti ha comunicato ufficialmente, lunedì scorso, agli amici del partito democristiano di Bologna la notizia che fra poco sarà sacerdote. In una lettera inviata al segretario cittadino

Il Prof. Efrem Cerlini, nato a Reggio Emilia nel 1925, laureato in filosofia a Bologna nel 1952, vive da qualche anno assieme al Prof. Giuseppe Dossetti a Bologna in un istituto secolare, ed ha vestito l'abito ecclesiastico il 6 gennaio scorso. Diventerà Sacerdote, come l'on. Dossetti.

così sacerdote a 46 anni. Il suo curriculum politico cominciò nell'immediato dopoguerra quando, ancor giovanissimo, fu chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella vita politica italiana. Questo fu però il risultato di una preparazione severa che egli compì presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Assieme a Fanfani, La Pira, Amorth, Padovani e Lazzati egli si era preoccupato, non appena avvertì i primi sintomi della imminente caduta del fascismo, dell'indirizzo futuro del nostro Paese. Partecipò alla lotta di Liberazione col nome di battaglia di « Benigno » e

che riceverà a breve distanza di tempo tutti gli ordini minori per essere consacrato sacerdote nel giorno di Pentecoste; che il Card. Lercaro gli affiderebbe poi la direzione del Seminario per le vocazioni tardive. Da fonti bene informate si è saputo che Dossetti vestirà l'abito talare la domenica delle Palme, domenica prossima quindi; successivamente riceverà i quattro ordini minori e i tre maggiori. La dispensa dal Seminario non è però necessaria perchè Dossetti appartiene già ad una Congregazione religiosa da lui fondata e riconosciuta dalla Chiesa. E' una di quelle comunità nuove, chiamate Istituti secolari a cui aderiscono i laici che si impegnano ad assumerne la regola e a professare i voti religiosi.

Qualcosa che sfugge

Per ora Dossetti continuerà la sua vita nascosta nella piccola comunità formata da giovani laici che da cinque anni seguono le sue orme. La loro giornata trascorre regolata e operosa come quella dei monaci benedettini. Si alzano alle cinque del mattino, ascoltano la Messa, e poi per due ore si dedicano alla meditazione e alla recita del breviario. Alla preghiera segue lo studio e l'attività culturale. Dopo il pranzo recitano di nuovo l'Ufficio Divino per riprendere quindi il lavoro.

Il gesto di Dossetti ha suscitato grande impressione in tutti gli ambienti. Molti si sono studiati di dare una interpretazione alla sua decisione: ma l'impresa si è rivelata troppo ardua. La nascita e lo sviluppo di una vocazione costituiscono un fatto che non può trovare spiegazione soltanto nell'ambiente e nell'animo umano. C'è **qualcosa** che sfugge alla diagnosi della nostra ragione. E questo **qualcosa** è il diretto intervento di Dio, dinanzi al quale c'è solo da stupire e da ammirare.

G. V.

La piccola attrice della televisione francese Brigitte Fossey (nella foto) ha donato al Santo Padre la incisione in microsolco di una commerorazione di Lourdes da lei letta e interpretata. Il 25 marzo è stata consacrata a Lourdes la nuova Basilica sotterranea. La cerimonia a cui hanno partecipato centomila pellegrini è stata officiata dal Card. Roncalli Patriarca di Venezia. La gigantesca Basilica misura dodici mila metri quadrati e può ospitare ventimila persone.